

Lainate: Vincenza Rizzi di Barbaiana e Francesco Geracitano di Terrazzano uniti in matrimonio

Felicamente sposi, lei 80 anni, lui appena 36

LAINATE (gse) La differenza d'età per loro non sembra certo essere un problema, quando si parlano e si guardano i loro occhi brillano come quelli di due innamorati. E' sulla bocca di tutti a Barbaiana di Lainate il matrimonio celebrato nella mattinata di lunedì 26 agosto a Rovello Porro tra la Lainatese **Vincenza Rizzi** e il rovellese, residente per anni a Arese e Terrazzano di Rho **Francesco Geracitano**. Un matrimonio come tanti, tra due persone innamorate se non fosse per l'età dei due protagonisti. Lei Vincenza ha tagliato il traguardo degli 80 anni, lui Francesco ha da poco spento le 36 candeline. Una storia quella tra i due sposini nata per caso, da un anno, grazie alla madre del ragazzo che li ha fatti conoscere. Una storia che ha avuto il suo momento più importante lunedì mattina quando i due sono diventati marito e moglie. A unire civilmente gli sposi è stato il sindaco di Rovello Porro **Gabriele Cattaneo**. La cerimonia ha visto la partecipazione di pochi intimi amici con cui la coppia ha voluto condividere questo importante momento di vita. «Due di loro - raccontano gli sposi -, ci hanno fatto da testimoni, noi ricambieremo la cosa nei prossimi mesi quando anche i nostri amici si uniranno

*Vincenza e Francesco
si sono sposati
lunedì 26 agosto
a Rovello Porro*

in matrimonio». Una cerimonia semplice al termine della quale la coppia di sposi ha suggellato il proprio amore scambiandosi un dolce, quanto appassionato bacio fra gli applausi del primo cittadino di Rovello Porro e le

persone che stavano partecipando alla cerimonia. Poi la festa, fino a tarda notte, in un noto ristorante di Milano di proprietà di una amica della sposa da sempre vicina alla donna residente nella frazione laina-

tese di Barbaiana dove Vincenza e Francesco sono andati a vivere dopo aver pronunciato il fatidico sì davanti al primo cittadino di Rovello Porro.

Stefano Giudici
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vincenza Rizzi e Francesco Geracitano

INTERVISTA I NOVELLI SPOSI

«Quando si vive allo stesso modo la differenza differenza d'età non conta, noi ci amiamo davvero»

LAINATE (gse) Di fronte ai prevedibili dubbi della gente sulla differenza d'età gli sposi rispondono senza esitare: «Quando si vive alla stessa maniera certe cose passano in secondo piano, si supera tutto anche la differenza d'età». E pensare che la loro unione è nata così, un pò per caso, e «galeotta» è stata proprio la conoscenza, per altro non particolarmente profonda, tra la sposa, **Vincenza Rizzi** e la mamma di lui **Francesco Geracitano**.

«Mi piace aiutare le persone e ho fatto dei favori anche a lei - racconta Vincenza Rizzi con la semplicità - L'ho accompagnata in alcuni posti e per ringraziarmi durante le feste mi veniva a portare dei regali». «Sovente - aggiunge la donna - mandava il figlio, Francesco, il mio attuale marito. A volte Francesco si fermava a cena da me, facevamo quattro chiacchiere, vedevamo la televisione». Ed è stato lì che Cupido ha lanciato la sua freccia facendo breccia nei cuori della coppia.

Fra i due un anno fa è scoccato l'amore «Differenza d'età? Non scherziamo - racconta Francesco -, non siamo più negli anni '80 siamo nel 2013.

Ho preso questa decisione perché voglio bene a Vincenza, sono davvero innamorato di lei. Abbiamo fatto questo passo dopo un periodo di convivenza, posso tranquillamente dire che siamo consapevoli di quello che abbiamo fatto». E quando chiediamo alla coppia cosa li ha colpito l'una dell'altro la risposta è praticamente uguale. «La dolcezza e le attenzioni che ha avuto e continua ad avere nei miei confronti». Dopo la licenza matrimoniale Francesco tornerà al suo lavoro di falegname posatore di porte mentre Vincenza si occuperà della casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO DELLA PSICOLOGA ROSANGELA DAINESE

E' una storia che può durare nel tempo

LAINATE (cvi) A 35 anni trova la donna della sua vita e la sposa. Abbiamo chiesto alla dottoressa **Rosangela Dainese**, dirigente psicologa del Sert di Passirana e psicoterapeuta, come sia possibile una cosa del genere. «Esiste una forma di legame e attaccamento - ci spiega - tra una persona con bisogno di protezione che si rifà più a desideri insoddisfatti dell'infanzia e che quindi lo porta a scegliere una partner molto più grande della sua età. Un legame che soddisfa quelli che sono i bisogni di dipendenza e supporto per una crescita evolutiva. Per fare un esempio: un rapporto che talvolta si instaura tra paziente e terapeuta in quel soggetto che proietta i suoi bisogni in una persona

che, essendo al di fuori del legame familiare, può convogliare queste necessità e quindi la relazione può essere confusa con una forma di innamoramento che viene chiamato transfert. In questa dimensione il soggetto trasferisce una proiezione ideale e si manifesta questo sentimento di infatuazione, ovviamente più immaginario che non reale in quanto il terapeuta può incarnare quelli che possono essere i bisogni affettivi del soggetto». Queste storie possono durare nel tempo? «Sì perché si tratta di una relazione tra due persone. Però, nel caso specifico, non era certo necessario arrivare al matrimonio repentino per dimostrare che si tratta di un sentimento vero».